

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	SN	del Reg.	OGGETTO:	Verbale senza numero: Commemorazione dell'On.le Pinuccio Serra , già Sindaco di Sinnai, Consigliere Regionale e Deputato della Repubblica.
Data 13.11.2008				

L'anno **Duemilaotto**, il giorno **Tredici** del mese di **Novembre** alle ore **16,30** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)MALLUS FEDERICO	X	
2) TREMULO PAOLO		X	13)USAI ALICE	X	
3) CHESSA GIOVANNI PASQUALE	X		14)DEIANA EMANUELE	X	
4) SPINA MAURO	X		15)ORRU' ANDREA	X	
5) ZUNNUI NICOLA		X	16)PODDA SALVATORE	X	
6) LEONI MASSIMO	X		17)ZEDDA CELESTE	X	
7) MORICONI CESARE	X		18)LEBIU MASSIMO	X	
8) SATTA EMANUELE	X		19)PIRAS MARIA LAURA		X
9) SERRA MASSIMO	X		20)ORRU' ALESSANDRO	X	
10)MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)COCCO GIOVANNI	X	
11)PERRA MARCO	X				
				Presenti	n° 18
				Assenti	n° 3

OLTRE AGLI ASSESSORI:	P	A		P	A
- PUSCEDDU M. BARBARA	X		- COCCO ANTONELLO	X	
- MELIS FAUSTINO	X		- CARTA MARIO	X	
- SCHIRRU VALTER	X		- MURGIA JOSTO	X	
- ATZORI LUCIA	X				

Presiede il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario Generale Dr. Farris Efisio**.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i Consiglieri Sigg.:

- Mallus Federico - Spina Mauro - Orrù Alessandro.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo in apertura di seduta propone al Consiglio un minuto di raccoglimento. Alla fine del minuto di raccoglimento segue un caloroso applauso. Successivamente, il Presidente del Consiglio Serra Massimo, afferma che, come stabilito dalla Conferenza dei capigruppo, si procede nei termini concordati e si passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno. Cede quindi la parola al Sindaco.

Il Sindaco Serreli Sandro afferma: *siamo qui riuniti per ricordare la figura di Pinuccio Serra a poco più di dieci giorni dalla sua scomparsa. Ritengo doveroso, innanzitutto ringraziare la Conferenza dei capigruppo che, all'unanimità, nell'ultima riunione, ha deciso di inserire, come primo punto all'ordine del giorno, la Commemorazione dell'On.le Pinuccio Serra. Esprimo, ancora, il mio profondo Cordoglio alla Moglie Sig.ra Cecilia, che è qui presente, ai figli Gianmarco e Paolo, a tutti i familiari e al Presidente del Consiglio Massimo Serra. Pinuccio*

Serra, l'uomo politico di Sinnai, politico sicuramente lungimirante, cosa non comune per quei tempi, fondatore della corrente Dorotea in Sardegna. Questa è storia politica della Regione Sarda. Colpi, in un periodo particolare per la politica italiana e quindi anche per quella Sarda, nel momento di tangentopoli, anche la sua coerenza politica, dimostrata in quei momenti, che è appunto uno dei momenti più critici della politica italiana. Sempre fermo verso il privilegio del dialogo con la sinistra. Trascorse cinque legislature nell'assemblea Regionale, fu Sindaco di Sinnai dal 1960 al 1964. Un aspetto mi occorre ricordare di quel periodo: diede dignità al nostro Comune. Ho ancora conservata una delle copie originali della delibera che descrive il nostro Gonfalone. Gonfalone che fu approvato col Decreto del Presidente della Repubblica il 10/12/1964, quella delibera descrive con cura e con attenzione le quattro figure che lo compongono: le due torri, la fontana col ramo d'ulivo, forse già prevedeva quanto sarebbe successo tanti anni dopo nel mondo politico della sinistra, e i sette colli dei nostri monti dei Sette Fratelli. Iniziò anche una sorta di processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione e dell'Amministrazione di Sinnai. Come dicevo, Consigliere Regionale e Assessore Regionale per tanti anni, ricoprendo incarichi importanti: due volte vice-Presidente dell'Assemblea, Assessore al Turismo, poi all'Urbanistica e al Lavoro. Tutti incarichi importanti dove il suo primo impegno era quello di tener presente il bene pubblico e il bene dei cittadini Sardi in quel caso mentre da Sindaco di Sinnai dei cittadini sinnaesi, poi il passaggio in Parlamento, l'approdo in Parlamento nella decima e nella undicesima Legislatura e la sua partecipazione alle principali commissioni parlamentari, ne ricordo solo una: quella agli Affari Costituzionali. Credo che insieme a Pietrino Soddu, suo Fratello Amico portò avanti, sicuramente, delle istanze importanti per la nostra Repubblica. Non ho una conoscenza diretta di Pinuccio Serra, non ho avuto modo di avere una conoscenza diretta, vista anche l'età che ci separa, però, sicuramente l'ha conosciuto mio padre, fratello amico di Signor Antioco il padre di Pinuccio. E' anche per questo che voglio ricordarlo negli ultimi anni per la parte in cui ho avuto modo di conoscerlo e di incontrarlo in questi ultimi anni, per quella parte di vita vogliosa di vivere intensamente e quotidianamente ma con discrezione la vita del proprio paese e la vita quotidiana di Sinnai. Non mancava mai ad una cerimonia religiosa, non mancava mai alle manifestazioni culturali e sociali organizzate dal Comune o dalle Associazioni. Credo che fosse uno dei primi abbonati del Teatro Civico di Sinnai e comunque sempre con discrezione, mai seduto in prima fila. Questo mi colpì di Pinuccio, cioè il suo vivere questa parte della vita insieme ai suoi concittadini in mezzo a loro e in silenzio. Questo aspetto mi ha colpito tantissimo e lo voglio rimarcare oggi con forza perché credo che segni, in modo marcato, l'essere di Pinuccio. Rivolgo ancora alla Sig.ra il mio Cordoglio più profondo, altrettanto ai Figli e credo che sia utile oggi parlare di qualcosa che dobbiamo comunque fare nei confronti di chi ha dato un pezzo della sua vita politica, al proprio paese, alla propria cittadina. Credo che sia giunto il momento, lo pongo all'attenzione del Consiglio Comunale, naturalmente è una proposta che oggi porto all'attenzione del Consiglio comunale, che, visti anche i nuovi quartieri che stanno sorgendo a Sinnai, incominciamo a ricordare i Sindaci che hanno lavorato per questo Comune, che l'hanno fatto crescere, tra i quali troverà sicuramente un posto di prim'ordine Pinuccio Serra, intitolando una semplice via, non altro, giusto per lasciare un segno di memoria. Quindi, credo che sia giunto e sia anche maturo il tempo che questa Amministrazione Pubblica faccia anche questo passo. Non mi trattengo più di tanto nel ricordare l'On.le Pinuccio Serra perché credo che la storia politica la conosciate tutti. Sarebbe qui un ricordare tutti i suoi meriti in politica, credo che siano noti a tutti. Ho voluto ricordare questo aspetto particolare della Sua vita post politica, questo di voler vivere intensamente la vita a Sinnai attraverso la partecipazione alla vita quotidiana della sua Sinnai. Faccio mio il pensiero del Consiglio Comunale, ed esprimo ancora il Cordoglio e l'Amicizia che questo Consiglio vuole oggi manifestare alla famiglia di Pinuccio Serra, facendo dono di un ricordo floreale alla Vedova.

Viene, quindi, consegnato un omaggio floreale alla Vedova dell'On.le Pinuccio Serra.

Segue un caloroso applauso.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Signor Sindaco per le significative e toccanti parole.

Chiedono di intervenire:

Il Cons. Podda Salvatore il quale afferma: *Conoscevo bene la famiglia Serra, oltre al papà di Pinuccio perché mi avvicinò più o meno alla sua età. Grazie Signor Presidente per avermi fatto prendere la parola per primo. Sono un po' emozionato. Signor Sindaco, Signor Presidente del Consiglio, Signori Assessori, Colleghi Consiglieri, ci troviamo qui, ora, per rendere omaggio all'On.le Pinuccio Serra, un nostro Illustre concittadino recentemente venuto a mancare. L'On.le Serra Pinuccio è stato un grande uomo, fine e sensibile, apprezzato da tutti per la Sua lungimiranza, capacità che ha contraddistinto il Suo operato di uomo e di politico. Questa dote, insieme al saper creare innovazioni dalla mediazione, gli ha valso l'amicizia e la profonda stima dei grandi politici che hanno fatto la storia d'Italia, come Aldo Moro. La politica lo ha appassionato fin da giovanissimo e la militanza nella Democrazia Cristiana gli ha permesso di esprimere, anche all'interno del partito, i suoi valori Cristiani. Proprio la passione per l'impegno politico lo ha portato a dare testimonianza dei valori universali, nei quali ha sempre creduto e che hanno orientato il suo agire secondo una visione della politica come il più alto strumento per servire al meglio il proprio paese a livello comunale come Sindaco, a livello Regionale e a livello Nazionale come Deputato. La classe politica, in fondo, è come una grande famiglia dove ci sono anche punti di vista differenti, ma l'importante è che questa diversità venga usata positivamente e contribuisca alla realizzazione del bene comune, come ha fatto Lui. E' doveroso ringraziare quest'uomo che, con la Sua vita, ha messo a disposizione di tutti il meglio di se e che ha saputo donare col cuore anche nei momenti meno semplici. E' da notare, con orgoglio che, grazie a Lui, la nostra Comunità ha avuto un suo esponente nel Parlamento Italiano e che il nome della nostra cittadina è divenuto familiare a tanti e conosciuto. Il Suo cogliere l'evolversi dei tempi e la Sua ricerca di continuo miglioramento della scena politica Sarda e Nazionale fanno di Lui un uomo dalle doti fuori dal comune che ha dato lustro alla nostra Cittadina. E' indiscutibile il fatto che Pinuccio Serra sia stato uno degli uomini che hanno contribuito attivamente alla storia delle Istituzioni del nostro Paese, al pari dei grandi politici di ogni tempo. Di quest'uomo Illustre è doveroso mantenere il ricordo e, come visibile riconoscenza, da parte della nostra Comunità, sarebbe giusto dedicargli una strada. Grazie per l'attenzione.*

Segue un caloroso applauso.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Cons. Podda Salvatore e cede la parola al Cons. Moriconi Cesare.

Il Cons. Moriconi Cesare afferma: *Grazie Presidente, Signor Sindaco, Signori Assessori, Colleghi del Consiglio. Ho avuto l'enorme privilegio di conoscere l'On.le Pinuccio Serra, il Politico, l'Uomo, l'Amico. Ho avuto il privilegio di ascoltare, di apprezzarne le Sue idee, le Sue lezioni di vita e di politica. Ho ammirato la capacità della Sua azione coerente nelle Istituzioni pubbliche, nel Suo impegno sociale per gli amici. Ho conosciuto la Sua passione civile, la Sua profonda amicizia, la Sua Fede, il senso dello Stato, delle Istituzioni, la Sua lungimiranza. A noi mancherà questo straordinario Uomo, dal carattere forte, bonariamente burbero dice qualcuno ma, quando voleva irresistibilmente simpatico. Ha assunto a responsabilità ai massimi livelli Istituzionali nel nostro Paese, era cittadino di Sinnai, ne era fiero, ne era sinceramente affezionato. Per noi, oggi, che lo commemoriamo in quest'aula, è stato soprattutto primo cittadino del nostro Comune, Sindaco dal 1960 al 1964 come ci ricordava il Sindaco. Negli appunti che mi consegnò, agli inizi degli anni 1990, un po' per sbarazzarsi di quelle cartacce, ho trovato e conservo una parte di quella Sua importante esperienza. Importante per Lui ma anche per la nostra Comunità che in quegli anni, lo dico lontano dalle differenze politiche di allora, ha conosciuto importanti traguardi di sviluppo e di crescita. C'erano lì il coraggio, l'intuizione e la lungimiranza delle scelte compiute. Fu il consenso della nostra Comunità di allora a dirlo meglio di qualsiasi altro giudizio, quella espressione di approvazione, in crescita, che generava la Sua azione politica, anche in controtendenza rispetto alle flessioni elettorali più generali subite dal Suo partito in quegli anni a livello Regionale e Nazionale ed eravamo a cavallo degli anni settanta. Veniva da una generazione diversa, non soltanto per differenza di età, veniva*

soprattutto da un tempo in cui dalla politica ci si aspettava ciò che poi, in gran parte, ha dato al nostro Paese: grandi conquiste di sviluppo, di democrazia, di libertà. Veniva da un tempo in cui i valori di fondo della società civile, della famiglia e il senso dello Stato erano patrimonio diffuso in una comunità più analfabeta, certo, ma anche più ricca di ideali, di sogni, di speranze e di prospettive, pur nelle enormi difficoltà di allora, e poi di grandi scontri ideologici, di muri, ma anche del desiderio e della capacità del perseguimento e del raggiungimento di nuovi orizzonti di democrazia. Le famose e ormai storiche "convergenze pluraliste", la cosiddetta "solidarietà nazionale" che portava lentamente forze ideologicamente politicamente così differenti ad uno sforzo di reciproca comprensione e comune impegno, in nome di una comune fede democratica, avevano nella D.C. Sarda di Pinuccio Serra, di Paolo Dettori, di Pietrino Soddu e di altri, quella tensione politica e culturale che a livello nazionale faceva capo all'On.le Aldo Moro, colui il quale, con la sua politica, aveva bloccato più di chiunque altro le illusioni rivoluzionarie dei brigatisti. Era una battaglia altissima, combattuta col sangue e con le idee, quella, per impedire la delegittimazione delle Istituzioni pubbliche, delle Istituzioni democratiche. Altri tempi, forse altri uomini, altro senso delle Istituzioni. La cosa straordinaria è che quell'enorme forza positiva di quelle battaglie, di quegli anni della Sua gioventù, Pinuccio Serra ce l'aveva tutta ancora sino alla fine ed era una carica che contagiava, sempre su linee chiare e su obiettivi precisi, su strategie pazienti e decise. Conosceva i valori della politica e il limite della politica. Andiamo avanti, ripeteva sempre, dopo una vittoria o dopo una sconfitta, non faceva differenza, lo diceva perché non ci cullassimo troppo sugli allori oppure perché non ci demoralizzassimo sino ad implodere. C'era sempre da guardare ciò che ci attendeva più avanti, la politica non va in ferie, le conquiste, come le sconfitte, non sono per sempre. Era un Moroteo vero, Leader indiscusso in Sardegna nelle file della D.C. e del Partito Popolare Italiano. Conosceva l'importanza del mediare e ne era, in questa materia, un ineguagliabile artista: bravo nel ricucire ma anche nello strappare quando le circostanze lo richiedevano. Così è stato ricordato recentemente. Ma è più corretto, forse, ricordarlo attraverso le Sue stesse parole, quando, assorto per intero nel pensiero Moroteo, di cui era autentico interprete, ci ripeteva che: la politica è mediazione. Non un compromesso scadente, non una transazione mediocre alle esigenze di porre al centro la vita, la dignità della persona, la speranza umana, per una questione di dignità umana, di dignità politica e di dignità istituzionale. Ci diceva anche che quando fosse stato necessario, se fosse stato necessario, avremo dovuto avere il coraggio di dimmetterci dai nostri incarichi, se fossimo voluti essere all'altezza delle responsabilità affidateci. Era il Suo modo di pensare e di agire. Credeva sinceramente nella democrazia e nella utilità del dialogo come metodo di autentica revisione e arricchimento delle proprie idee. Aveva una straordinaria capacità di persuadere ma anche di farsi persuadere da una idea migliore dalla propria. La Sua idea di democrazia teneva sempre in piedi le norme e la realtà, dentro le Istituzioni, nel partito e nella società, sempre. Si è ritirato dalla vita politica attiva che aveva appena 63 anni, dopo due mezze legislature alla Camera dei Deputati. Poco tempo a Roma ma sufficiente per farsi apprezzare e rispettare da tutti, anche dai leaders della politica nazionale. Coerente sino in fondo, anche in questo gesto che ha rappresentato già lì, per tanti di noi, una grave perdita e ha determinato, con la Sua uscita di scena, un impoverimento del dibattito politico della nostra regione. Era il Suo contributo al rinnovamento della politica, un'altra lezione di vita, un'altra lezione di Politica. Da allora ha provato a starsene fuori per dedicarsi meglio alla lettura, allo studio e alla famiglia. In parte c'è riuscito, ma in tanti, forse troppi, vecchi e nuovi della politica isolana continuavano a cercare in Lui l'opportunità, l'occasione di un ragionamento che Lui offriva sempre. Sempre lucido in un tempo in cui il nostro ragionamento politico è povero, langue, vive soffocato e banalizzato in un sistema troppo spesso dominato dal bisogno, dall'apparire e condizionato dalla necessità della semplificazione comunicativa. In quest'aula noi e chi verrà dopo di noi, negli anni a venire, avrà l'onore e l'onere di concorrere alla realizzazione del bene comune, lo farà certamente con la stessa serietà, con la stessa onestà morale e intellettuale con cui decine di uomini, di donne, hanno già operato, ma c'è una deriva della società e della politica che non può essere affrontata soltanto con tali requisiti. Occorre recuperare una tensione politica ideale alta che non c'è più, non c'è più nei nostri Comuni, non c'è più nelle Assemblee rappresentative e nelle articolazioni dello

Stato e della società civile. Occorre elevare il livello della discussione, della ricerca, della proposta, occorre una dimensione diversa del nostro impegno e del nostro profilo politico come singoli Consiglieri e come Consiglio, massima istituzione locale. Allora, acquisire, al di là delle differenze che ci distinguono, al nostro patrimonio di sensibilità e di amore per la politica, la straordinaria esperienza dell'On.le Pinuccio Serra, significa provare ad affondare le radici del nostro impegno pubblico nella profondità di quei valori che nutrono e fanno nascere e crescere una nuova passione civile e noi abbiamo bisogno, o meglio, abbiamo il dovere di credere in ciò se vogliamo sperare e concorrere alla realizzazione di una nuova etica della responsabilità pubblica. Si rileva oggi, in quest'aula, Signor Presidente, Signori colleghi del Consiglio, non un ricordo ma un esempio per tutti.

Segue un caloroso applauso.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Cons. Moriconi Cesare e cede la parola al Cons. Cocco Giovanni.

Il Cons. Cocco Giovanni afferma: *pochi giorni fa è mancato l'On.le Pinuccio Serra, ex Sindaco di Sinnai e unico rappresentante politico sinnaese che abbia potuto rappresentare la nostra comunità nel difficile e complesso scenario della politica regionale e nazionale, esponente di primo piano nella storia politica Sarda, nella Democrazia Cristiana prima e nel Partito Popolare poi. Lo ricordiamo apprezzando la Sua particolare coerenza e la fermezza politica, la grande disponibilità al dialogo, la lungimiranza e la lealtà con gli avversari politici anche nei confronti di coloro che non la pensavano come Lui. Personalità, quella di Pinuccio, oggi molto rara, spesso apparentemente complessa ma, di fatto, dai risvolti limpidi e trasparenti. Tutte queste doti, racchiuse in un'unica persona, appartengono soltanto ai più grandi esponenti politici. La Sua carriera è iniziata a 26 anni come Sindaco del nostro paese e lo ha portato in seguito a ricoprire la carica, per cinque legislature, nell'Assemblea Regionale, dove è stato più volte Assessore, diventando, poi, uno dei più rappresentativi Deputati che la Sardegna abbia avuto. A noi rimane il ricordo di un uomo e di un politico che mancherà molto alla politica Sarda e a quella sinnaese. Con Lui se ne va uno di noi, un sinnaese doc, un vero Leader della politica a cui non resta che esprimere la nostra gratitudine per quello che ha saputo rappresentare. Alla Moglie e ai suoi Figli e Fratelli resta l'orgoglio di conservarne la memoria, così come la conserveremo noi.*

Segue un caloroso applauso.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Cons. Cocco Giovanni e cede la parola al Cons. Mallocci Massimiliano.

Il Cons. Mallocci Massimiliano afferma: *Signor Presidente, Signori Consiglieri. Un saluto particolare ai familiari e a tutti i presenti. A nome del gruppo consiliare del Partito Socialista voglio, innanzitutto, rivolgere un saluto ed un sentito ringraziamento al Sindaco, alla Conferenza dei capigruppo e a tutto il Consiglio Comunale di Sinnai per voler commemorare una figura così importante di questa Comunità. Mi unisco ai sentimenti e alle coinvolte parole, appena pronunciate dal Sindaco e dai Consiglieri che mi hanno preceduto, per ricordare la degna memoria dell'On.le Pinuccio Serra e condividere il dolore per la Sua scomparsa, assieme a quanti lo hanno conosciuto da vicino e con lui collaborato nell'Amministrazione comunale, Regionale e nella Camera dei Deputati. Io e il mio gruppo, per questioni anagrafiche, non abbiamo potuto conoscere Pinuccio, ma, da bambino, ne ho sempre sentito parlare bene da persone al di fuori degli ambienti politici e da semplici operai. Per la verità, in questi dieci anni di militanza politica, non ho mai approfondito e non mi sono mai chiesto chi era Pinuccio Serra e cosa avesse fatto ma, in occasione di questa Commemorazione, mi sono documentato e ho chiesto dei pareri a diverse persone al di fuori della cerchia politica. Ho potuto constatare che tutti hanno espresso un ricordo positivo, viene ricordato tra la gente comune come una persona che ha dato tanto, a Sinnai e ai Sinnaesi, ponendosi sempre a disposizione e al servizio dei cittadini, soprattutto delle fasce più deboli, infatti, mi è stato riferito che la Sua più grande soddisfazione era quella di aiutare i figli degli agricoltori, degli allevatori e delle fasce più deboli*

in genere. È stato, per diversi decenni, un importante punto di riferimento per le generazioni degli anni 1960, 1970, 1980, perché attento alle politiche giovanili e sportive, dando degli importanti contributi alle associazioni sportive e ai vari club o gruppi giovanili di allora. A Sinnai furono tante le opere pubbliche realizzate in quegli anni, tra cui la viabilità delle attuali zone di completamento e il secondo invaso della diga di Santu Barzolu. Ho sentito anche qualche ex dipendente comunale. Nel momento in cui era Sindaco di Sinnai dal 1960 al 1964 e il ricordo è sempre lo stesso in quanto era una persona molto attenta alle problematiche del personale dipendente. Fu Consigliere Regionale per venticinque anni, dal 1965 sino alle dimissioni del maggio 1987 per la candidatura alla Camera dei Deputati, cinque legislature nell'Assemblea Sarda in cui ricoprì incarichi importanti quali: due volte vice-Presidente, Presidente della Commissione Turismo, Industria e Bilancio, tre volte capogruppo della D.C., di cui fu anche due volte Segretario Regionale, Assessore al Turismo, Spettacolo e Sport e, poi, ancora incarichi di governo alla Regione prima come Assessore all'Urbanistica nella terza Giunta del Rio e come titolare del Lavoro con Pietrino Soddu. Era un uomo capace di guardare avanti, di cogliere i cambiamenti che si delineavano all'orizzonte e formulare proposte politiche adeguate ai tempi. Per la D.C. era una grande risorsa intellettuale cui, puntualmente, si ricorreva nei momenti più difficili. Non fu certo un caso se venne chiamato a dirigere il gruppo consiliare in anni di mutamenti profondi, così come quelli da Lui trascorsi a Monte Citorio dove fece parte delle Commissioni Industria e Commercio, Affari Costituzionali e di quella speciale per la riforma della immunità Parlamentare. Era una personalità complessa ma capace di coinvolgere, infatti, un dato che fa riflettere: nelle ultime elezioni per la Camera, a cui partecipò nel 1992, ottenne 24.500 preferenze. Al Consiglio Comunale chiedo se è possibile dedicare a Pinuccio Serra un segno tangibile della stima e dell'affetto con il quale questa Comunità lo aveva gratificato in vita e con il quale lo ricorda dopo la scomparsa, perché il ricordo non si appanni e non si spenga. Concordo in pieno con la proposta del Sindaco.

Segue un caloroso applauso.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Cons. Mallocci Massimiliano e cede la parola al Cons. Orrù Andrea.

Il Cons. Orrù Andrea afferma: *Grazie Presidente, Grazie Signor Sindaco. Nell'unirmi al cordoglio, già manifestato da chi mi ha preceduto, ai familiari dell'On.le Pinuccio Serra, anch'io non posso esimermi dal ricordare questa importante figura e questa importante personalità Sinnaese. È mancato un Sinnaese che ha dato lustro ed ha onorato la nostra cittadina alla quale è rimasto sempre legato. È stato ricordato, prima, che partecipava molto frequentemente a quelli che sono stati gli avvenimenti più importanti anche della nostra Cittadina. Non ho avuto modo di conoscerlo però posso dire di averlo conosciuto, indirettamente, dal momento che è stato molto legato alla mia famiglia fin dall'inizio della Sua carriera politica. È stato il Sinnaese che ha senz'altro raggiunto i più alti livelli di carriera politica, arrivando a ricoprire, è stato ricordato prima, anche importanti cariche Istituzionali, senza mai dimenticare quelle che erano le Sue origini di Sinnaese e mantenendo vivi, sempre, quelli che erano i contatti con la sua Cittadina di origine. Certamente la Sua attività da Sindaco, che è stata ricordata e che più direttamente ha riguardato la nostra Cittadina, si è contraddistinta per la Sua lungimiranza e per la innovatività delle Sue scelte politiche, anche quando ha continuato a mantenere un legame fortissimo, come quando ha ricoperto cariche a più elevati livelli Istituzionali, in relazione alle quali ha sempre mantenuto con Sinnai e con la Cittadina che aveva amministrato un legame fortissimo. Tralasciando l'aspetto strettamente politico, volevo spendere due parole per il fatto che ho sempre sentito dire dai miei familiari che il giovane Pinuccio Serra è stato un artefice e un Leader di quella che è stata la gioventù politica Sinnaese, molto attiva in anni difficili e che ha portato avanti ed ha fatto sì che parecchi giovani e parecchie persone, che fino ad allora non avevano per niente intenzione e per niente volontà di impegnarsi in politica, abbiano intrapreso questa carriera. Bene, l'On.le Pinuccio Serra è stato uno degli artefici di questa gioventù dalla quale appunto sono poi venuti fuori diversi intellettuali Sinnaesi, anche personalità, da un punto di vista politico, da cui anche noi giovani politici dovremo certamente*

imparare qualcosa. Mi trova perfettamente d'accordo anche con quanto è stato determinato e stabilito dal Sindaco per intitolare una strada all'On.le Pinuccio Serra.

Segue un caloroso applauso.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Cons. Orrù Andrea e cede la parola alla Cons.ra Usai Alice.

La Cons.ra Usai Alice afferma: Grazie Massimo. Come altri qui dentro non ho avuto modo di conoscere Pinuccio Serra, però, mi sarebbe dispiaciuto non partecipare a questo momento di commemorazione e, dunque, ho domandato a una persona, un mio zio, pressoché coetaneo di Pinuccio, se per caso avesse qualche ricordo da condividere con me. Mi è stato raccontato che, a quei tempi, ai tempi in cui Pinuccio era Sindaco di Sinnai, le persone che avevano disagi economici e che per di più avevano anche problemi di salute, avevano possibilità di recarsi dal Sindaco e avere una sua firma in un documento che li autorizzava ad andare in farmacia per avere i medicinali necessari. C'era, a quei tempi, una farmacista, di cui non farò il nome per ovvie ragioni, ma tutti sanno che era la sola farmacista, che aveva avuto modo ripetutamente di lamentarsi, e di farlo a gran voce, con questi poveretti che andavano lì per avere ciò che era nel loro diritto e cioè cure, e appunto si lamentava con loro dicendo che questo Sindaco era forse troppo generoso nel firmare questi fogli e chissà quando lei sarebbe riuscita ad avere i suoi soldi. Ora, Pinuccio ha tollerato finché, giustamente stufo, si è recato in quella farmacia, ha redarguito in malo modo la signora e con toni accesi, ma i giusti toni secondo me, le ha spiegato in tre parole cosa fosse la solidarietà sociale e le ha intimato di cessare da quella condotta inopportuna. E' tutto ciò che so, però penso che sia, dal mio punto di vista, un episodio più che significativo e sicuramente non mi lascia alcun dubbio su che persona sia stata Pinuccio. Immagino che tutti qua dentro abbiano tantissimi di questi episodi da raccontare e che questo sia solo uno degli innumerevoli momenti in cui lui è riuscito a distinguersi nella sua esistenza. Proprio per questo ribadisco che, pur non avendolo conosciuto sarei stata molto onorata di poterlo conoscere. Per questo rinnovo la mia vicinanza a te Massimo e a tutta la famiglia di Pinuccio e manifesto nuovamente la mia tristezza per questa grave perdita.

Segue un caloroso applauso.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia la Cons.ra Usai Alice e cede la parola al Cons. Deiana Emanuele.

Il Cons. Deiana Emanuele afferma: Buonasera a tutti. Anch'io faccio parte di una generazione abbastanza giovane e non ho mai avuto personalmente il piacere di conoscere l'Illustre cittadino di Sinnai l'On.le Pinuccio Serra, ma questo non mi impedisce di averne apprezzato il Suo grande spessore politico e umano che tanto pregio ha dato alla Comunità di Sinnai e alla Sardegna tutta. Ho sentito il suo nome per la prima volta a casa mia, da parte di mia madre cattolica e praticante, dove in quel mondo l'On.le Pinuccio Serra era per lei e per la sua generazione un punto di riferimento. Quindi mi spiace tanto non averlo potuto mai conoscere personalmente. A nome mio e del P.S.D'AZ. rivolgo un saluto affettuoso a Massimo e ai familiari tutti.

Segue un caloroso applauso.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Cons. Deiana Emanuele e cede la parola al Cons. Orrù Alessandro.

Il Cons. Orrù Alessandro afferma: Grazie Presidente. Anch'io sono ripetitivo ma appartengo a quella schiera di coloro che per ragioni anagrafiche non hanno potuto conoscere l'On.le Pinuccio Serra. Mi unisco al Cordoglio per i familiari tutti, al collega Massimo Presidente del Consiglio e, aldilà delle proposte concrete, che sono state fatte anche dal Sindaco prima e poi condivise dai colleghi, per dare oggettivamente un riconoscimento e un ricordo all'On.le Serra. Per chi come me ha il senso della memoria penso che sia giusto fare un riferimento preciso al Suo modo di essere. Anch'io ho sentito raccontare da tanti, da tutti coloro che lo hanno conosciuto, che era

una persona magari intransigente, ma allo stesso tempo dialogante e flessibile, proprio perché alla fine la politica non è solo senso di appartenenza ma, alla fine, la politica deve essere regolata da un confronto costante che va aldilà, quando si assumono cariche, come quelle che ha assunto l'On.le Serra, che va aldilà delle appartenenze. Allora se un segno deve rimanere, deve essere quello di ricordare una persona che ha saputo essere non una persona di parte ma una persona di buon senso.

Segue un caloroso applauso.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Cons. Orrù Alessandro e cede la parola al Cons. Zedda Celeste.

Il Cons. Zedda Celeste afferma: E' con grande partecipazione che mi accingo ad esprimere poche parole di Cordoglio nei confronti della famiglia e di attenzione partecipata alla memoria di Pinuccio al quale mi legava, tra le altre cose, anche un rapporto di parentela abbastanza stretto. Della Sua carriera e della Sua sensibilità è stato detto già tanto, oltre al fatto che ho avuto anche modo di conoscerlo direttamente nella Sua grandezza politica ma, soprattutto, nella sua sensibilità di uomo. Mi piace ricordare, oltre al condividere tutta la Sua carriera, che è stata puntualmente, forse in modo particolarmente dettagliato, esposta da tutti quelli che hanno preceduto questo mio brevissimo intervento. Mi piace ricordare l'esempio al quale Lui, quale uomo politico e quale uomo di buon senso, faceva continuamente riferimento e cioè ad una caratteristica, ormai rara e desueta, che è il buon senso, al quale associava un'altra caratteristica, ugualmente desueta e forse ancora più rara, che dovrebbe essere praticata dagli uomini che si pregiano di fare politica: la buona volontà, della quale si armava a seguito della individuazione di quei comportamenti che seguivano agli approfondimenti dei grandi temi, ma anche dei piccoli temi, ai quali la politica chiama gli uomini che si impegnano in questo settore particolarmente delicato. Dicevo, uomo pieno di buon senso, che faceva riferimento al buonsenso e praticava la buona volontà nel dare pratica attuazione a quelle felici intuizioni che hanno caratterizzato la Sua vita di politico, ma, soprattutto, la Sua vita di uomo. Partecipo, con grande tristezza, a questo luttuoso evento, consapevole che un decesso è comunque una componente della vita, ma il ricordo, che ognuno di noi e ognuno di quelli che hanno avuto modo di apprezzarlo durante il corso della Sua vita di uomo e di politico, credo che manterrà viva la figura di quest'uomo che ha fatto grande la Sua persona ma anche il Paese che gli ha dato i natali.

Segue un caloroso applauso.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Cons. Zedda Celeste ed afferma:

A titolo personale, ma Cecilia mi autorizzerà con Paolo e Gianmarco, Paolo e Fausto ad interpretare anche i loro sentimenti. Non lo so Cecilia se hai sprecato del tempo stasera ma noi, io perlomeno ma credo tutto il Consiglio, Vi siamo grati, sicuramente anche Pinuccio ci è grati, per aver voluto dedicare a Lui anche questa sera. So che non sarà l'ultima occasione alla quale sarai chiamata a ricordare un momento di grande tristezza, ma, assieme alla tristezza, credo che le parole sentite qua stasera, da tutti i Colleghi e da tutti gli Amici, più o meno direttamente o indirettamente legati alla figura di Pinuccio, credo che le parole espresse stasera possano ancora di più riempire di orgoglio la Vostra esistenza. Sandro Serrelli, il Sindaco, nella sua introduzione ha fatto un riferimento che trovo assolutamente opportuno, così come tutti gli interventi che hanno citato delle testimonianze, degli esempi davvero opportuni e puntualissimi. Sandro, in particolare, ha fatto riferimento alla discrezione e alla riservatezza che caratterizzava la presenza di Pinuccio a tutte le manifestazioni alle quali ha avuto modo di partecipare negli ultimi anni e che aveva messo in cantiere anche per il futuro. Credo che questa fosse una delle Sue prerogative. Non entro nel merito di tutte le cose importanti che avete evidenziato, non ne avrei neanche la capacità, però, è un aspetto che anche io ho sempre apprezzato, non gliel'ho mai evidenziato, non gliel'ho mai sottolineato, ma, anche io, in silenzio, notavo e apprezzavo questi aspetti. Non lo so se Pinuccio, in questo momento, condividerà il fatto che noi siamo qua magari a perdere tempo perché, se potesse, magari ci direbbe: avete altre cose più importanti di cui occuparvi, dovete approvare il Piano Integrato "Biddas", uno

strumento sul quale sono riposte tante aspettative, dalla nostra come da tutte le Comunità della Sardegna. Probabilmente ci suggerirebbe di accelerare questo momento per passare poi alle cose più pratiche. Mi piace ricordare una cosa: È vero che fin da giovane si era allontanato da Sinnai per motivi di studio. Viveva a Cagliari per ragioni di comodità, mio padre non gli permetteva di viaggiare tutti i giorni, per cui, gli aveva trovato un tugurio dove rifugiarsi per studiare, però, a Sinnai, effettivamente, aveva dedicato tutto dei suoi affetti, tutto dei suoi ricordi e tutt'ora, su Sinnai, non mancava di fare notare, almeno a casa mia, la Sua vicinanza, in tutti i momenti tristi e felici. Era molto vicino a Sinnai, era molto attaccato a Sinnai e, con molta discrezione e con molta riservatezza, lo ha dimostrato, così come, con molta discrezione e molta riservatezza, ha sempre seguito le vicende Politiche, Amministrative ed Istituzionali di questo Comune. Credo non abbia mai superato i limiti della correttezza e credo non abbia mai abusato, passatemi il termine, del Suo ruolo, rispettando sempre le figure che si sono succedute negli anni a guidare queste Amministrazioni di questo Comune. Figure verso le quali ha sempre assicurato il massimo del rispetto, il massimo della attenzione e il massimo dell'apprezzamento. Qualche confidenza a me la faceva, poche a dire il vero, contrariamente a quello che magari si potrebbe pensare in giro, sempre molto restio a confrontarsi su questi aspetti. Una cosa che mi colpì, ma l'avevo percepita, era quando mi diceva che Sinnai era stata, comunque, guidata, almeno dopo di Lui e quindi si escludeva, sempre da grandi Sindaci. Forse ha avuto ed ha ragione. Era molto fiero e orgoglioso quando magari, in occasione di incontri istituzionali fuori da questo paese, a Cagliari o in tutta la Regione, anche fuori dall'Isola, venivano espressi degli apprezzamenti nei confronti di questa Comunità, di questa Cittadina e di questo Paese che cresceva. Era molto orgoglioso e molto fiero e credo che non mancasse mai di trasmettere questo sentimento e questi apprezzamenti ai Sindaci che, di volta in volta, incontrava in occasione di diverse Cerimonie o di particolari ricorrenze. Lo faccio sapendo di interpretare il pensiero e i sentimenti dei miei familiari più stretti: di Cecilia e dei figli, dei miei fratelli. Ringrazio. Sono stato anche colto impreparato in occasione della Conferenza dei Capigruppo laddove i colleghi Consiglieri, senza distinzione di appartenenza, hanno proposto che venisse messo, come primo punto all'ordine del giorno di questo Consiglio, il ricordo di Pinuccio. Approfitto ancora di questa circostanza per Ringraziare per la vicinanza, per la sensibilità, per la compostezza, per la generosità delle Vostre considerazioni e dei Vostri contributi ma, aggiungo anche, per gli elevati e qualificati contributi che stasera sono stati offerti a questa Figura e a questo momento. C'è stato un momento, nelle ultime settimane, nel quale ho ritenuto di dover chiedere un parere su un aspetto, di particolare delicatezza, che riguarda il futuro degli Enti Locali. Problematiche che poi, con alcuni Colleghi, abbiamo avuto modo di approfondire, di conoscere meglio in occasione del convegno dell'Anci a Trieste, mi riferisco al problema del Federalismo. Tutti Voi sapete che, recentemente, abbiamo promosso, di concerto con l'Amministrazione Comunale di Maracalagonis, un momento di confronto, di sensibilizzazione e di conoscenza di questo provvedimento del Governo. Un provvedimento sul quale molti di noi si trovano impreparati, probabilmente sono impreparati anche coloro che lo hanno adottato, perché i problemi sono tanti e allora, lacune e limiti personali mi hanno portato a chiedere un parere: ma quale è la prospettiva di questo provvedimento? Ma dove ci porterà? È il frutto, una sintesi di un colloquio telefonico, poi siamo passati a parlare d'altro, anche nei giorni successivi. Innanzitutto quando si parla di federalismo fiscale non è una cosa per novelli della politica. Il federalismo fiscale, laddove dovesse essere davvero realizzato, necessita di tempi che non sono i tempi che noi stiamo ipotizzando e mi colpì una frase, l'avevo anche annotata: **“prima che nasca l'Italia del federalismo, passerà molto tempo e, questo tempo, dovrà servire, a chi sta adottando questo provvedimento, per capire come questa riforma, in senso federale, dovrà essere gestita e poi applicata”**. Mi ero permesso di chiedere un parere a mio Fratello per un semplice motivo, perché, come è stato ricordato da qualcuno, nella Sua qualità di componente della Commissione Affari Costituzionali, quando nel 1993 venne approvata la Legge di riforma degli Enti Locali, la Legge n° 81, Lui era relatore per la maggioranza, nel dibattito per le dichiarazioni di voto in Parlamento, e già allora si ipotizzava questo discorso del federalismo. Mi sono permesso di chiedere un parere e mi ha stroncato dicendo **“prima che nasca l'Italia del federalismo, passerà molto tempo e, questo tempo, dovrà servire, a chi sta adottando questo provvedimento, per**

capire come questa riforma, in senso federale, dovrà essere gestita e poi applicata". Ho preso atto, ho preso un appuntino e, poi, quell'appunto l'abbiamo riscontrato con gli amici con i quali ho avuto la fortuna di condividere il momento, nel convegno nazionale dell'Anci, laddove abbiamo capito che passerà davvero del tempo. Questo per chiudere il mio intervento in maniera serena e per ricordare una lucidità, ancora negli ultimi giorni della Sua vita, evidentemente aveva intuito quelli che ancora sono i problemi nei quali si dibatte la politica nella sua interezza e, quindi, non solo la politica locale ma, anche, la politica Nazionale. Ringrazio davvero di cuore, è chiaro che avrei preferito iniziare i lavori di questo Consiglio parlando direttamente di interrogazioni e di punti all'ordine del giorno. Mi auguro che non si ripetano altre occasioni di questo genere, però, visto che la circostanza di questo triste momento è arrivato, davvero Ringrazio di cuore tutto il Consiglio comunale, il Sindaco, la Giunta e tutti i Consiglieri che Ci hanno voluto offrire ancora un momento di vicinanza, un momento di conforto e un momento di solidarietà. Grazie.

Segue un caloroso applauso.

Non essendoci altri interventi si prosegue con la trattazione degli altri punti all'ordine del giorno.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE F.to SERRA	IL SEGRETARIO GENERALE F.to Dr. FARRIS
Pubblicato all'Albo Pretorio dal 27.11.2008 e per gg. 15 consecutivi con contestuale invio ai Capi Gruppo Consiliari.	
IL SEGRETARIO GENERALE F.to Dr. FARRIS	
Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.	
Sinnai, li 27.11.2008	Il Funzionario Incaricato Cardia